

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini, per le finanze Bensi e per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alle leggi 6 febbraio 1948, n. 29, e 27 febbraio 1958, n. 64, per l'elezione del Senato della Repubblica** » (822), d'iniziativa del senatore Chabod.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Ajroldi, comunica che il senatore Chabod, proponente del disegno di legge, tenendo conto degli orientamenti emersi dal dibattito svoltosi in una precedente seduta della Commissione, ha presentato un disegno di legge costituzionale, concernente le elezioni suppletive al Senato e alla Camera dei deputati nel Collegio uninominale della Valle d'Aosta (n. 1664), il quale riporta le norme contenute nell'articolo 4 del provvedimento in esame: pertanto, a giudizio del relatore, non resta che approvare il solo articolo 2, con una modificazione tendente a sostituire il primo capoverso col seguente: « La cifra individuale viene

determinata moltiplicando il numero dei voti validi ottenuti da ciascun candidato per cento e dividendo il prodotto per il numero complessivo dei votanti nel collegio ». Tale modificazione rende superflue le norme contenute negli articoli 1 e 3.

Interloquiscono successivamente i senatori Battaglia e Bisori, i quali prendono atto con compiacimento che l'emendamento illustrato dal relatore corrisponde agli orientamenti della Commissione: infine, dopo che il sottosegretario Ceccherini e il ministro Bertinelli hanno espresso l'avviso favorevole del Governo, il senatore Ajroldi viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel testo emendato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla composizione della Commissione di cui all'articolo 183, lettera d) della legge 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni** » (1473).
(Rinvio della discussione).

Il Presidente Schiavone, relatore, informa la Commissione che, con la recente approvazione del disegno di legge n. 1411, d'iniziativa del deputato Santi (concernente l'abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione della pensione statale) è venuta meno la materia che forma oggetto del disegno di legge in discussione: chiede pertanto al ministro Bertinelli di provvedere affinché il disegno di legge stesso, ormai superfluo, sia ritirato.

Il ministro Bertinelli, a nome del Governo, accoglie la richiesta del Presidente.

« **Disciplina dell'insegnamento dello sci** » (1659), d'iniziativa dei deputati Simonacci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Accogliendo senza dibattito la richiesta del relatore, senatore Molinari, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge, per consentire al relatore stesso di approfondire lo studio dei numerosi emendamenti presentati.

« **Autorizzazione al rilascio di copie degli atti mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica** » (1293), d'iniziativa dei deputati Fortuna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta la discussione del provvedimento, sia per consentire al relatore, senatore Crespellani, di acquisire ulteriori elementi di giudizio, sia per accogliere una richiesta del ministro Bertinelli, che prospetta la possibilità di una discussione congiunta del presente disegno di legge e del progetto governativo — d'imminente presentazione al Parlamento — che disciplina tutta la materia della documentazione amministrativa.

« **Norme in materia di provvisorio collocamento fuori ruolo di alcune categorie di dipendenti dello Stato** » (1180-B), d'iniziativa dei senatori Bonafini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Bartolomei riferisce sulle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge: a suo giudizio, gli emendamenti della Camera dei deputati rafforzano proprio quelle disposizioni che avevano provocato le maggiori perplessità tra i componenti della 1^a Commissione del Senato. Peraltro, egli è d'avviso di non ritardare ulteriormente l'approvazione delle norme in discussione, tendenti ad eliminare alcune gravi carenze esistenti nell'amministrazione dello Stato.

Dopo che i senatori Battaglia, Lepore e Palumbo hanno annunciato il proprio voto contrario, in quanto, il testo della Camera non tiene conto degli atteggiamenti assunti dalla Commissione sulla materia, prende la parola il senatore Bonafini, dichiarandosi

invece favorevole a tale testo, il quale, in sostanza, disciplina alcuni casi limite ch'è indispensabile affrontare.

Dopo che il ministro Bertinelli ha addotto altre argomentazioni a favore della tesi del senatore Bonafini chiedendo una sollecita approvazione del disegno di legge, interviene nel dibattito il senatore Bisori, il quale afferma che le parole del Ministro inducono a considerare superata ogni perplessità circa l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del relatore (il quale, di fronte ai discordi pareri espressi dagli oratori, prospetta l'eventualità di una rimessione del provvedimento alla deliberazione dell'Assemblea), le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento sono approvate e, con esse, viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria** » (1482), d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Crespellani riferisce ampiamente sui risultati conseguiti dalla sottocommissione incaricata di approfondire lo studio del presente disegno di legge e, insieme, dei provvedimenti recanti i numeri 1498 e 1499: in particolare, egli informa la Commissione che si è raggiunto, in linea di massima, un accordo sugli emendamenti — sostitutivi dell'intero disegno di legge in esame — proposti dal Governo; è rimasto escluso da tale accordo solo un emendamento aggiuntivo, presentato da alcuni componenti della Sottocommissione, concernente alcuni ufficiali provenienti dal disciolto Corpo PAI. Su tale emendamento, il relatore invita il sottosegretario Ceccherini a far conoscere il punto di vista del Governo.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno dichiara che, almeno in questo momento, il Governo non può esprimere parere favorevole all'emendamento di cui sopra, che potrebbe avere ripercussioni negative in un settore particolarmente sensibile, nei confronti del quale è doveroso agire con estrema prudenza. D'altro canto, poichè una votazione esplicita, contraria all'emendamento

di cui sopra, potrebbe pregiudicarne un eventuale accoglimento in futuro, il rappresentante del Governo ritiene preferibile soprassedere per il momento all'esame dell'emendamento stesso, per approvare intanto le disposizioni sulle quali la sottocommissione ha già raggiunto l'accordo.

Dopo un intervento del senatore Battaglia, il quale propone di approvare il disegno di legge in discussione nel testo originario, per poi prendere separatamente in esame i disegni di legge nn. 1498 e 1499, i senatori Jodice, Gianquinto, Bonafini, Petrone, Fabiani e Tortora dichiarano che, se l'emendamento aggiuntivo non sarà accolto, essi chiederanno la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il relatore, senatore Crespellani, sottolinea invece l'opportunità di approvare il testo sostitutivo presentato dal Governo senza ulteriori indugi, mentre il senatore Bartolomei auspica un riesame complessivo della materia.

I senatori Lepore e Palumbo aderiscono alla proposta del relatore, mentre il sottosegretario Ceccherini conferma il punto di vista del Governo, non favorevole all'emendamento aggiuntivo di cui sopra.

Quindi la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Gianquinto, cui si sono associati i senatori Bisori e Jodice, decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire alla sottocommissione di compiere un ultimo sforzo tendente alla formulazione di un testo del disegno di legge quanto più possibile organico e completo.

La seduta termina alle ore 12,15.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1654-B), di iniziativa dei senatori Monni ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Alessi, ribadisce anzitutto le opinioni espresse nella seduta di ieri circa il testo modificato dall'altro ramo del Parlamento; quindi, ricordata la distinzione fatta ieri tra modificazioni aventi una portata meramente correttiva e tecnica e modificazioni che, invece, sovvertono orientamenti presi dal Senato dopo ampia e meditata discussione, presenta una serie di emendamenti agli articoli 1, 2, 3 e 13.

All'articolo 1, il relatore propone la soppressione della lettera *a*) del testo approvato dalla Camera, il cui contenuto verrebbe trasferito nell'articolo 2 (come lettera *a*) di tale articolo) nella seguente formulazione: « per i reati commessi dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946, da appartenenti agli opposti schieramenti nel corso della lotta partigiana, se determinati da movente o da fine politico o se connessi con tali reati ai sensi dell'articolo 45 n. 2 del Codice di procedura penale ».

Il senatore Maris annunzia il voto contrario del Gruppo comunista all'emendamento proposto dal relatore; a suo avviso, non è concepibile, in un atto di clemenza celebrativo del ventennale della Repubblica fondata sulla Resistenza, porre le formazioni partigiane sullo stesso piano delle formazioni politiche che ad esse si contrapposero.

Il senatore Poët, a nome del Gruppo del partito socialista italiano, accetta lo spirito dell'emendamento, manifestando tuttavia alcuni dubbi sulla formulazione che è stata proposta, la quale potrebbe consentire la inclusione nell'amnistia di reati commessi da taluni criminali nazisti.

Il Ministro guardasigilli ed il relatore Alessi assicurano il senatore Poët che il problema è stato considerato e che la formulazione proposta risponde pienamente allo scopo che si vuole raggiungere.

Il senatore Gullo dichiara di astenersi dalla votazione sull'emendamento; dopodiché

l'emendamento stesso è posto ai voti ed approvato.

All'articolo 1, lettera *c*), del testo della Camera il relatore propone la soppressione delle parole: « oppure n. 6 ». L'emendamento è accolto dalla Commissione.

Alla lettera *d*), il senatore Alessi propone la soppressione delle parole: « non superiore nel massimo a lire 2 milioni e cinquecentomila », al fine di armonizzare la disposizione con quella contenuta nella lettera *b*) del testo della Camera. L'emendamento viene posto ai voti ed approvato.

Il relatore propone poi la soppressione della lettera *f*); anche questo emendamento è approvato dalla Commissione.

Successivamente il relatore Alessi, anche accogliendo taluni suggerimenti dei senatori Tomassini e Nencioni, propone un emendamento tendente a sostituire la lettera *g*) e i tre capoversi successivi — riguardanti i reati commessi a mezzo della stampa — col testo seguente: « *g*) per i reati previsti e puniti dall'articolo 57 del Codice penale, commessi dal direttore o vice direttore responsabile, quando sia noto l'autore della pubblicazione;

« *h*) per il delitto di diffamazione col mezzo della stampa, anche se consistente nella attribuzione di un fatto determinato. Salvo il disposto della lettera precedente, sono escluse dall'amnistia le ipotesi prevedute dal terzo comma dell'articolo 596, nn. 1, 2 e 3, del Codice penale ». Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il relatore, i senatori Tomassini, Nencioni, Rendina, il Ministro guardasigilli, il presidente Lami Starnuti ed infine il senatore Maris, che annuncia l'astensione del suo Gruppo dalla votazione, l'emendamento è approvato.

Il senatore Alessi propone poi di aggiungere, all'elencazione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 1, l'articolo 371 del Codice penale. L'emendamento è accolto dalla Commissione.

All'articolo 2 il senatore Alessi propone di sostituire l'ultimo comma con il seguente: « L'amnistia si applica ai reati indicati dalle lettere *b*), *c*) e *d*) del precedente comma anche quando concorrano aggravanti comuni o specifiche, esclusa la ipotesi di uso di armi e la ipotesi di fatto commesso da persone travisate o valendosi della forza

intimidatrice derivante da segrete associazioni ». Il relatore chiarisce che le lettere *b*), *c*) e *d*) cui si riferisce il testo dell'emendamento sono le attuali *a*), *b*) e *c*) del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, che, in seguito all'approvazione del primo emendamento ricordato, cambiano nomenclatura. L'emendamento è quindi messo ai voti ed approvato.

All'articolo 3 il relatore, accogliendo anche talune osservazioni del senatore Monni, propone un emendamento così formulato: « ripristinare la lettera *c*), con la soppressione, nell'elencazione in essa contenuta, degli articoli 371, 515, 516, 519, 520, 521, 523, 524, 530 e 640; e delle parole: "e dall'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75" ». Lo emendamento viene posto ai voti ed approvato.

All'articolo 13, infine, il relatore propone la sostituzione del testo della Camera con il seguente: « Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che il condono si applica a coloro che si sono sottratti volontariamente alla esecuzione di un mandato od ordine di cattura o di carcerazione, se essi si presentano all'Autorità entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di indulto ».

« La osservanza della condizione summenzionata non è richiesta se la pena da spiare risulta interamente estinta per l'applicazione dell'indulto ».

L'emendamento viene posto ai voti ed approvato.

La Commissione, infine, autorizza il relatore, senatore Alessi, a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge con gli emendamenti accolti durante la discussione odierna.

La seduta termina alle ore 13,20.

FINANZE E TESORO (5°)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Gioia e per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 17,50.

IN SEDE DELIBERANTE**« Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni » (1539).**

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente Martinelli riassume brevemente il dibattito svoltosi in una precedente seduta e annuncia che sono stati presentati dal relatore, senatore Pecoraro, alcuni articoli aggiuntivi.

Il senatore Gigliotti svolge quindi un breve intervento, nel quale, non dichiarandosi contrario alla riduzione dell'imposta di consumo sul pollame, invita il Governo a tener conto del fatto che ogni riduzione di aliquota nelle imposte di consumo incide sulla finanza locale.

A tale considerazione si associa il presidente Martinelli, mentre il senatore Veronesi, presente in sostituzione del senatore Artom, chiede notizie circa il parere dell'8^a Commissione sul disegno di legge in esame, osservando che tale parere è particolarmente necessario in quanto il provvedimento investe la questione dell'eccessivo consumo di carne di vitello in Italia. Il Presidente ricorda che i termini per la trasmissione del suddetto parere sono ampiamente scaduti ed il relatore fa osservare al senatore Veronesi che il disegno di legge va incontro alle sue preoccupazioni, in quanto tende a scoraggiare il consumo di carne di vitello.

Chiusa la discussione generale, la Commissione inizia l'esame degli articoli.

All'articolo 1, il senatore Gigliotti propone che l'aumento di aliquota dell'imposta di consumo colpisca soltanto i vitelli « sotto l'anno », in quanto altrimenti si inciderebbe su un consumo troppo diffuso. A tale proposta si dichiara contrario il sottosegretario Gioia, osservando che la limitazione proposta dal senatore Gigliotti avrebbe rilevanti conseguenze sul gettito fiscale dei Comuni.

Su tale questione si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Veronesi e Trabucchi (favorevoli alla proposta del senatore Gigliotti) ed il presidente Martinelli, il quale osserva che se si tiene presente l'articolo 18 del Regolamento sulla riscossione delle imposte di consumo, la preoccupazione che ha ispirato il se-

natore Gigliotti risulta molto attenuata. Il relatore Pecoraro propone a questo punto che nel testo dell'articolo 1 si faccia espresso riferimento alla disposizione citata dal Presidente. Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Stefanelli, il sottosegretario Gioia rinnova la sua opposizione alla proposta del senatore Gigliotti; quest'ultimo, a sua volta, osserva che per giungere ad una soluzione del problema occorrerebbe disporre dei dati relativi al gettito fiscale derivante dalle aliquote che si vogliono modificare. A tali considerazioni si associa il senatore Fortunati.

Il presidente Martinelli ritiene peraltro che il disegno di legge possa essere approvato data la chiarezza delle sue finalità, che sono appunto quelle di scoraggiare il consumo della carne di vitello e di favorire quello del pollame. Il senatore Bertoli dichiara quindi che, se le finalità del disegno di legge sono quelle indicate dal Presidente, esso non potrà certamente conseguirle nella sua formulazione attuale; ritiene pertanto opportuno un rinvio della discussione.

Il Presidente sospende quindi la seduta per la concomitanza dei lavori dell'Assemblea e rinvia il seguito della discussione ad altra riunione.

La seduta termina alle ore 19.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente

RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme generali sull'Istituto superiore di scienze sociali di Trento » (387-B), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Limoni illustra le modificazioni introdotte nel disegno di legge dall'altro ra-

mo del Parlamento. Nel porre in evidenza i miglioramenti apportati dalla Camera al testo già approvato dal Senato, il relatore raccomanda all'approvazione della Commissione il nuovo testo del disegno di legge.

Segue un'ampia discussione.

Il senatore Romano ricorda che il Gruppo comunista, quando il disegno di legge fu discusso per la prima volta in Senato, espresse il proprio avviso contrario in Commissione e in Assemblea; peraltro, considerando il ritardo nell'approvazione della riforma organica dell'Università, la necessità di far fronte a una situazione che si è di fatto creata e, infine, la dimostrata serietà dell'iniziativa assunta a Trento, il Gruppo stesso, pur rinnovando le riserve di principio già espresse, non è contrario all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Fortunati, riconosciuta a sua volta la serietà scientifica dimostrata in questi anni dall'Istituto di Trento, formula alcune osservazioni su singoli aspetti del provvedimento; fra l'altro, osserva che gli insegnamenti matematici, introdotti dalla Camera nel primo biennio, vanno intesi nel senso più vasto, comprensivo cioè anche degli studi statistici.

Il senatore Piovano chiede al Ministro di precisare i suoi orientamenti in ordine alle numerose richieste, formulate da più parti, per la istituzione di nuove facoltà.

Il senatore Stirati, auspicando anch'egli che si abbandoni il criterio disorganico fin qui seguito per l'istituzione di nuove facoltà e istituti universitari, si dichiara tuttavia favorevole, per le considerazioni svolte dai precedenti oratori, all'approvazione del disegno di legge.

Favorevole si dichiara anche il senatore Basile, il quale richiama ancora una volta l'attenzione del Governo sull'urgente problema della Università calabrese.

Il senatore Fortunati, prendendo nuovamente la parola, illustra un ordine del giorno da lui presentato assieme ai senatori Romano, Scarpino, Piovano e Granata, che si riferisce al disegno di legge in discussione ed anche al disegno di legge n. 1688, inserito al successivo punto dell'ordine del giorno della Commissione. L'ordine del giorno della Commissione. L'ordine del giorno dei senatori Fortunati ed altri impegna il Go-

verno a presentare un disegno di legge il quale: *a)* specifichi le facoltà che possono essere autorizzate a conferire la laurea in sociologia; *b)* specifichi altresì le facoltà che possono essere autorizzate a conferire la laurea in scienze economiche e la laurea in scienze economiche e bancarie, fermi restando i criteri di insegnamento previsti nel disegno di legge n. 1688 per l'istituzione, presso l'Università degli studi di Siena, della facoltà di scienze economiche e bancarie; *c)* inquadri l'ordinamento didattico e i criteri di insegnamento per il conferimento della laurea in sociologia, sulla base di una chiara articolazione delle indicazioni previste per l'Istituto superiore di scienze sociali di Trento; *d)* stabilisca che le modificazioni dell'ordinamento didattico universitario, che si concretano in nuovi titoli di laurea e diploma, o in accrescimento di insegnamenti con conseguente aumento della spesa pubblica, siano disposte per legge.

Il ministro Gui replica quindi agli oratori che hanno partecipato alla discussione. Per quanto riguarda gli orientamenti del Governo circa la istituzione di nuove facoltà, il Ministro ricorda che, nel disegno di legge per il riordinamento dell'Università, è previsto che annualmente sia presentata al Consiglio dei ministri una relazione sulle domande di istituzione di nuove facoltà, appunto per garantire una visione organica delle diverse esigenze. Precisa inoltre di avere scrupolosamente rispettato l'impegno assunto di non riconoscere in via amministrativa nuove iniziative; osserva peraltro che, nel caso in esame, si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, al quale il Governo ha ritenuto di poter dare il suo assenso.

Per quanto riguarda il problema della Calabria, il Ministro osserva che i presupposti per l'istituzione di una Università statale in quella regione, come pure in Abruzzo, sono contenuti nel disegno di legge per il finanziamento del piano di sviluppo della scuola ed in quello concernente l'edilizia scolastica.

Dopo aver quindi accennato agli emendamenti introdotti dalla Camera, il Ministro dichiara di consentire sulla interpretazione data dal senatore Fortunati circa la portata degli « insegnamenti matematici » di cui è cenno nel terzo comma dell'articolo 2; d'altra parte, per quanto riguarda la stesura del-

lo statuto, assicura che il Ministero vigilerà affinché sia previsto un adeguato numero di posti di ruolo in organico. Si riserva di rispondere più ampiamente su altri problemi posti dall'ordine del giorno del senatore Fortunati nel corso dell'esame del successivo disegno di legge n. 1688.

Senza ulteriore discussione la Commissione approva quindi le modificazioni apportate dalla Camera al testo già approvato dal Senato e, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Istituzione presso l'Università degli studi di Siena della Facoltà di scienze economiche e bancarie** » (1688), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato comprendente un disegno di legge governativo e i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Codignola ed altri; Seroni ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Moneti, illustra ampiamente il disegno di legge nelle sue linee generali e nelle singole norme che lo compongono, proponendolo all'approvazione della Commissione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Romano, rinnovando le riserve di principio già espresse per il precedente disegno di legge, osserva però che il provvedimento in esame contiene, rispetto al precedente, norme più precise ed articolate per ciò che riguarda, fra l'altro, l'ordinamento didattico e l'obbligo della frequenza degli studenti. Formula solo qualche riserva sull'articolo 4, relativo alla convenzione fra l'Università di Siena ed il monte dei Paschi; si dichiara comunque favorevole al provvedimento.

Alle considerazioni del senatore Romano si associa il senatore Piovano.

Il senatore Monaldi accenna al rapporto tra i posti di ruolo previsti, in numero relativamente esiguo, e l'elevato numero delle materie di insegnamento.

Il senatore Fortunati formula anch'egli numerose osservazioni sul testo del disegno di legge: in particolare giudica eccessivamente generica l'espressione « economia applicata », che viene usata per indicare una delle materie d'insegnamento. Accenna poi, sul piano generale, ai problemi delle facoltà di economia e commercio e sottolinea che il disegno di legge può costituire un'utile

indicazione per la riforma degli studi di economia.

Il senatore Giardina manifesta qualche perplessità per il trasferimento di due professori di ruolo dalla facoltà di giurisprudenza della Università di Siena alla nuova facoltà.

Agli oratori che hanno preso parte al dibattito replica il ministro Gui. Richiamandosi all'*iter* seguito dal provvedimento, il Ministro ricorda che la Camera ha notevolmente ampliato la proposta iniziale, pervenendo ad un testo che, comunque, il Governo ritiene di poter accettare. Si tratta, anche in tale caso, di sperimentare un nuovo indirizzo di studi, anticipando, per taluni aspetti, norme che sono già previste nel progetto di riordinamento dell'Università, attualmente all'esame della Camera.

Il Ministro osserva anche che il rapporto fra posti di ruolo e insegnanti è, nel caso in esame, più favorevole di quello esistente in molte altre facoltà e che potrà comunque essere migliorato con le nuove istituzioni di posti di ruolo, previste dal piano di sviluppo: tali istituzioni permetteranno anche di reintegrare i due posti di ruolo della facoltà di giurisprudenza, cui ha fatto cenno il senatore Giardina. Il gran numero di discipline previste dal disegno di legge — osserva ancora il Ministro — rappresenta un correttivo alla rigidità che deriva all'ordinamento didattico dal fatto di essere approvato con legge.

Dopo aver affermato che il buon esito della nuova facoltà è essenzialmente affidato all'impegno e alla responsabilità dei professori che ad essa daranno la loro opera, il Ministro dichiara di poter accettare come raccomandazione l'ordine del giorno dei senatori Fortunati ed altri, purchè l'impegno che esso prevede sia trasformato in semplice invito al Governo.

Senza ulteriore discussione la Commissione approva gli articoli del disegno di legge e le tabelle annesse, nel testo trasmesso dalla Camera.

Approva altresì, dopo che i presentatori hanno trasformato l'impegno in invito, l'ordine del giorno dei senatori Fortunati ed altri.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera Università dell'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà riconosciute di economia e commercio » (1541).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta dell'8 febbraio scorso venne iniziata la discussione generale, il cui seguito fu poi rinviato per consentire un più approfondito studio della materia, in relazione alle perplessità emerse dal dibattito.

I senatori Granata e Romano presentano quindi un emendamento sostitutivo dell'intero articolo unico: l'emendamento prevede che agli studenti i quali, dall'anno accademico 1961-62 all'anno accademico 1964-65 incluso, abbiano frequentato i corsi universitari di economia e commercio della libera Università dell'Aquila, sia data facoltà di chiedere la ratifica dei risultati conseguiti negli esami sostenuti, e che, a tal fine, essi possano presentare domanda ad altre facoltà di economia e commercio. I consigli delle facoltà, alle quali la ratifica è richiesta, potranno subordinare la ratifica stessa al superamento da parte del candidato di prove supplementari relative ad una o più materie di insegnamento.

Quindi il Presidente, su proposta del sottosegretario Romita, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire al relatore e al Governo di valutare la portata dell'emendamento proposto dai senatori Granata e Romano.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

Il presidente Garlato, a nome della Commissione, rivolge il suo saluto augurale al ministro Scalfaro, che interviene per la prima volta ad una seduta della Commissione stessa.

Il Ministro ricambia il saluto ed espone quindi, in un ampio intervento, lo stato delle più importanti questioni attualmente all'esame del Dicastero al quale egli è preposto.

Dopo avere manifestato la sua convinzione sulla necessità di frequenti contatti dei rappresentanti del Governo col Parlamento e, in particolare, con le Commissioni competenti, contatti da attuare sia in sedute ufficiali sia in riunioni a carattere non formale, il Ministro si sofferma sui due provvedimenti più importanti che egli, al momento della sua nomina, ha trovato già elaborati dal Ministero dei trasporti: il provvedimento per la riforma dell'azienda ferroviaria e quello per il coordinamento di tutte le attività di trasporto.

A proposito del primo, l'oratore ricorda che egli si era dichiarato pronto a presentarlo immediatamente al Consiglio dei ministri nel testo redatto dal suo predecessore, ma che, successivamente, ha ritenuto opportuno soprassedere, avendo rilevato che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali pure avevano partecipato alla commissione di studio presieduta dal vicepresidente del Consiglio Nenni, non erano ancora a conoscenza del testo definitivo e, presa visione del medesimo, avevano poi avanzato riserve di varia natura; inoltre, i Ministri finanziari non si mostrarono disposti a concedere subito il proprio concerto. L'onorevole Scalfaro precisa di aver cercato, nelle ulteriori discussioni rese necessarie, di concentrare l'attenzione sugli aspetti sostanziali della riforma piuttosto che su quelli riguardanti la natura giuridica dell'azienda, e manifesta l'intenzione di far conoscere alla Commissione il testo del disegno di legge prima che questo sia ufficialmente presentato al Parlamento.

L'altro provvedimento, riguardante il coordinamento di tutti i trasporti, si trova in uno stato meno avanzato, anche perchè esso implica rapporti con organismi dipendenti da altri Ministeri, come quello dei lavori pub-

blici (per l'ANAS) e quello della marina mercantile, e con i rispettivi Consigli superiori. Del resto, anche la definizione del provvedimento di riforma dell'azienda ferroviaria è legato alla soluzione di alcuni problemi di coordinamento.

Il Ministro manifesta poi alcune sue idee a proposito dei rapporti tra intervento dello Stato ed iniziativa privata: egli ritiene che, per impostare opportunamente tali questioni, si debba partire dall'affermazione che quello dei trasporti, è, in ogni caso, un servizio pubblico da fornire ai cittadini nelle migliori condizioni, sulla base di precise e meditate scelte prioritarie.

Il Ministro accenna successivamente ad altri problemi attualmente all'esame dell'Amministrazione ferroviaria, tra i quali quello della distribuzione dei lavori tra le officine e gli appaltatori e quello dei cosiddetti rami secchi, per il quale sostiene la necessità di non indulgere a pressioni di natura personale o elettoralistica.

Passando al settore della motorizzazione civile, l'oratore si sofferma sul delicato problema delle competenze accessorie dei dipendenti di quell'Ispettorato (per le quali è attualmente in corso un procedimento penale), accennando al provvedimento di parziale sospensione nell'erogazione dei compensi stessi, dichiarato opportuno dal Consiglio di Stato, in un parere che egli stesso ha sollecitato.

Per quanto riguarda l'aviazione civile, il Ministro accenna ai problemi posti dall'ancora recente passaggio di questo settore dalla competenza del Ministero della difesa a quella del suo Dicastero, nonché alla necessità di potenziare alcune attrezzature.

L'onorevole Scalfaro conclude la sua esposizione manifestando nuovamente la volontà di agevolare in ogni modo i contatti col Parlamento e coi rappresentanti delle organizzazioni e degli enti interessati al settore, in modo da favorire in ogni momento la massima chiarezza nell'impostazione dei problemi e nelle conseguenti decisioni che enti ed organismi dovranno prendere, ciascuno nell'ambito delle sue competenze.

Il presidente Garlato e, successivamente, il senatore Adamoli manifestano il loro apprezzamento per l'iniziativa presa dal Ministro con la sua ampia esposizione. Il sena-

tore Adamoli si riserva di approfondire i singoli punti dell'intervento del Ministro, per manifestare al riguardo, a tempo debito, il punto di vista del Gruppo comunista.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni per il completamento dei lavori di costruzione della ferrovia Circumflegrea e per l'acquisto di materiale rotabile** » (1489).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Genco: dopo aver ricordato le precedenti vicende della ferrovia in questione, il relatore invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, che eleva di lire 3.260 milioni il limite di spesa autorizzato dalla legge 24 luglio 1959, n. 622, per la necessità di eseguire ulteriori lavori, relativi a fabbricati ed impianti fissi, e per tener conto delle variazioni di prezzi accertate e delle spese riguardanti materiale rotabile.

Parimenti favorevoli al disegno di legge si dichiarano, pur con alcune riserve di principio a proposito delle ferrovie in concessione, i senatori Giacomo Ferrari e Adamoli.

Dopo un breve intervento a carattere esplicativo del senatore Corbellini, il ministro Scalfaro assicura che, dal punto di vista tecnico, il limite di spesa previsto può ritenersi sufficiente, allo stato attuale, per far fronte a tutti i lavori necessari; invita perciò la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli. L'articolo 1 è approvato senza modificazioni. All'articolo 2 sono apportati, invece, due emendamenti di carattere esclusivamente formale, suggeriti dalla Commissione finanze e tesoro nel suo parere.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Norme integrative all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, e successive modifiche, sulle nuove costruzioni stradali ed autostradali** » (1680), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato illustra il disegno di legge, che autorizza l'ANAS a contrarre mutui fino ad un ricavo netto di 46 miliardi di lire per completare il finanziamento dei lavori di costruzione dell'autostrada Salerno-

Reggio Calabria. Tale ulteriore finanziamento è necessario per coprire lo scarto delle cartelle dei mutui già contratti, le spese di stipula e la quota di spese generali, per sostenere maggiori oneri derivanti dalla revisione dei prezzi e per finanziare la costruzione del raccordo dell'autostrada con il porto di Reggio Calabria.

Il senatore Adamoli, dopo avere ricordato che l'autostrada in questione fa parte di un piano autostradale che il Gruppo comunista non ritenne, a suo tempo, di approvare, annuncia che i senatori appartenenti al Gruppo anzidetto si asterranno dal voto anche in questa occasione, come già fecero in occasione della precedente legge di finanziamento.

Dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Giancane e Bernardi e un breve intervento del sottosegretario de' Cocci, che invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge, quest'ultimo viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 11,50.

INDUSTRIA (9ª)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente

BUSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Suppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione** » (1649), d'iniziativa del deputato Scricciolo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Forma, il quale illustra il contenuto del provvedimento e sottolinea l'importanza del Corpo delle miniere, ricordando tra l'altro che le miniere ammontano a 2123, più 11.306 cave. L'ora-

tore propone di approvare il disegno di legge con un emendamento all'articolo 2, volto ad estendere i benefici del provvedimento a categorie non incluse nel testo originario e ad istituire una commissione a livello amministrativo con il compito di attribuire le indennità previste nel disegno di legge.

Dopo brevi osservazioni del senatore Secchi, contrario ad ogni discriminazione gerarchica nell'attribuzione delle indennità di pericolo, il senatore Veronesi ricorda le riserve espresse dal Governo alla Camera durante la discussione del provvedimento e chiede se esse siano da considerarsi sciolte.

Il sottosegretario Picardi esprime quindi l'avviso del Governo, favorevole al disegno di legge ed anche all'emendamento proposto dal relatore, in considerazione dell'assoluta inadeguatezza delle indennità attualmente corrisposte agli interessati.

Quindi la Commissione, preso atto del parere favorevole della 5ª Commissione (finanza e tesoro), approva gli articoli 1 e 3 nel testo originario, l'articolo 2 nel testo suggerito dal relatore e nuovamente modificato su proposta del senatore Montagnani Marelli e, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Approvvigionamento di sale all'industria** » (1155-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Molinari riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera, proponendone l'accoglimento e la Commissione aderisce alle conclusioni dell'oratore.

« **Modalità di pagamento dell'imposta unica sulla energia elettrica prodotta dovuta dall'Ente nazionale per l'energia elettrica per gli anni 1963, 1964 e 1965** » (1614), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

In assenza del senatore Berlanda, designato estensore del parere, riferisce il senatore Trabucchi; l'oratore illustra le finalità del provvedimento, che, stabilendo una rateazione dell'imposta, tende ad alleviare le difficoltà di cassa dell'Enel, la cui legge istitutiva non ha previsto un fondo di dotazione. Il senatore Trabucchi manifesta

infine qualche perplessità sull'articolo 3 del disegno di legge, con il quale si stabilisce la non applicazione delle penalità, previste dal testo unico delle leggi per l'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, per i versamenti non ancora effettuati.

L'oratore propone infine di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Diverso avviso manifesta invece il senatore Veronesi, il quale fa proprie, tra l'altro, le perplessità manifestate dal senatore Trabucchi in merito all'articolo 3 del disegno di legge.

Il presidente Bussi, in considerazione dei dubbi emersi nella discussione, propone di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (10^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Inchiesta parlamentare sull'ordinamento e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale** » (doc. 99), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri.

« **Istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)** » (1590), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.

« **Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa dell'INPS** » (1591), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente comunica che sarà distribuito ai componenti della Commissione il testo del documento relativo all'inchiesta sull'INPS, predisposto dalla Sottocommissione

a tale scopo nominata nella seduta precedente; il suddetto testo sarà quindi portato all'esame della Commissione in una prossima seduta.

« **Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici** » (1593), d'iniziativa dei deputati Barbi Paolo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo l'esame degli articoli, la Commissione approva, dopo interventi favorevoli dei senatori Carelli e Bera e del sottosegretario Martoni, un nuovo testo dell'articolo 3, proposto dal relatore senatore Pasquale Valsecchi. In base a tale testo le Amministrazioni dello Stato — comprese quelle ad ordinamento autonomo —, le Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, le Aziende di Stato e quelle municipalizzate e gli Enti pubblici in genere sono tenuti ad occupare, senza concorso, mutilati ed invalidi del lavoro nella misura dell'1 per cento dei posti di organico o del contingente numerico di ambo i sessi, di ruolo e non di ruolo, delle carriere del personale esecutivo ed assimilato, e nella misura del 3 per cento di quelle del personale ausiliario e assimilato, da destinare ai posti iniziali delle carriere rispettive; le predette Amministrazioni sono anche tenute ad occupare, senza concorso, mutilati e invalidi del lavoro nella misura del 5 per cento del contingente operaio di ambo i sessi, di ruolo e non di ruolo.

In seguito ad una richiesta di precisazione avanzata dal senatore Pezzini, viene chiarito che nella dizione « Enti pubblici in genere » sono compresi anche gli Enti soggetti a vigilanza governativa.

La Commissione approva quindi gli articoli da 4 a 11 senza modifiche sostanziali, con alcune correlazioni formali o dipendenti da coordinamento con norme già approvate.

Si apre quindi un'ampia discussione sull'articolo 12. Il relatore Valsecchi propone — e la Commissione si dichiara d'accordo — che le disposizioni contenute nei primi due commi dell'articolo siano applicate non solo agli orfani, ma anche alle vedove dei caduti sul lavoro. Da parte dello stesso relatore e del rappresentante del Governo sono poi pre-

sentati due diversi emendamenti modificativi del secondo comma.

Il senatore Valsecchi fa presente che sulla formulazione da lui proposta concordano i rappresentanti delle varie categorie di mutilati ed invalidi, mentre il sottosegretario Martoni afferma che il testo proposto dal Governo risponde a criteri di maggiore obiettività nella ripartizione delle aliquote tra le categorie. A sostegno della proposta del relatore parla il senatore Carelli, mentre i senatori Pezzini, Bera e Brambilla si pronunciano a favore dell'emendamento del Governo. Quindi, dopo che il relatore e il senatore Carelli si sono riservati di presentare emendamenti in Assemblea, la Commissione approva il secondo comma con la modificazione suggerita dal rappresentante del Governo; il comma stesso risulta così formulato: « Le norme vigenti per l'ammissione agli impieghi nelle Amministrazioni di cui al comma precedente e per il collocamento obbligatorio degli orfani e delle vedove di guerra, salve restando le aliquote di riserva e le percentuali previste dalla legge 15 novembre 1965, n. 1288, sono estese, in quanto applicabili, agli orfani e alle vedove dei caduti sul lavoro ».

Al terzo comma non vengono presentati emendamenti e quindi l'intero articolo 12 è approvato dalla Commissione.

Accolti successivamente senza modificazioni sostanziali gli articoli 13 e 14, la Commissione rinvia alla prossima seduta l'esame degli emendamenti sostitutivi dell'articolo 15, proposti dal relatore e dal Governo.

La seduta termina alle ore 12.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Mercoledì 1° giugno 1966, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme per i militari residenti all'estero che rimpatriano per compiere gli obbli-

ghi di leva (1653) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Aumento del limite di impegno autorizzato con legge 18 marzo 1959, n. 134, concernente costruzione da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (INCIS) di alloggi da assegnare in locazione semplice al personale della Amministrazione della pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri (1442).

2. BASILE. — Estensione a tutti i dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato dei benefici previsti dagli articoli 6 e 14 della legge 13 marzo 1958, n. 165, e dall'articolo 6 della legge 16 luglio 1960, numero 727 (1497).

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Mercoledì 1° giugno 1966, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (1536).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57 (600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58 (601) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59 (602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

6. PERUGINI. — Modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e sui prodotti della loro lavorazione (690).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme circa la tenuta dei conti correnti con il Tesoro (1274) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni (1539).

3. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Approvazione dell'atto 23 gennaio 1963, n. 2531, di repertorio dell'Intenden-

za di finanza di Treviso, relativo al mutamento di destinazione di una parte del bosco Olmè in provincia di Treviso (411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BELCI ed altri. — Norme sull'utilizzazione delle somme stanziare nel fondo per le esigenze del Territorio di Trieste, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (1419) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 107 (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (1453).

5. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, alla Mensa patriarcale di Venezia, l'immobile demaniale « Villa Elena » sito in Mestre (Venezia) (1505) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Esenzioni fiscali per le forniture di beni e le prestazioni di servizi effettuate, nel territorio della Repubblica, a Comandi militari dei Paesi dell'Alleanza del Nord-Atlantico (NATO) (1517).

7. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

8. Nuove disposizioni per l'applicazione del diritto speciale sulle acque da tavola minerali e naturali di cui all'articolo 6, comma secondo, della legge 2 luglio 1952, n. 703 (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Norme sul trattamento tributario della convenzione stipulata fra lo Stato e la SEA relativa alla disciplina dei rap-

porti inerenti al sistema aeroportuale di Milano (1630) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294, e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia (1554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione della spesa di lire 880 milioni per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia ed a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali (1632).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 1º giugno 1966, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati BARBI Paolo ed altri. — Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici (1593) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

3. MONALDI e RUBINACCI. — Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (390).

4. RUBINACCI. — Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e in-

tegrativi dell'assicurazione obbligatoria (401).

II. Seguito dell'esame del documento e dei disegni di legge:

1. PARRI ed altri. — Inchiesta parlamentare sull'ordinamento e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*Doc. 99*).

2. BERGAMASCO ed altri. — Istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (1590).

3. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa dell'INPS (1591).

III. Esame dei disegni di legge:

1. VIGLIANESI ed altri. — Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (1556).

2. FIORE ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (939).

3. VIGLIANESI e ZANNIER. — Modifiche alle disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (1626).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 1º giugno 1966, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati SPINELLI; CRUCIANI. — Norme sul servizio di anestesia negli ospedali (1329) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

ANGELINI Cesare ed altri. — Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici (679).

MACCARRONE ed altri. — Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausi-

liarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria (815).

INDELLI ed altri. — Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico. (1463).

Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria dell'odontotecnico (1485).

BONALDI ed altri. — Disciplina dell'attività dell'odontotecnico (1524).

II. Esame del disegno di legge:

PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*